

REPORT REGIONE MOLISE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Il progetto nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Il rapporto, basandosi primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è realizzato con dati disponibili al 12 marzo 2019 ed analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- una analisi di benchmark che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale, etc.).

Il 2016 è per l'economia molisana un anno di crescita molto lenta, sostanzialmente di difficoltà ad agganciare la ripresa in atto nel resto d'Italia, mostrando però **una buona ripartenza del valore aggiunto dell'edilizia, generalmente considerato un settore anticipatore del ciclo**. Già dal 2017, però, il ciclo economico regionale dovrebbe accelerare ed i segnali per il 2018 evidenziano una crescita numerica delle imprese, favorita da un tasso di cessazione particolarmente contenuto che potrebbe indicare una **migliore resilienza del tessuto produttivo** (confermata dalla **riduzione delle imprese molisane in crisi finanziaria e in scioglimento o liquidazione**)¹.

Tuttavia, **l'accelerazione economica in uscita dalla crisi non è omogenea** settorialmente. Il comparto turistico regionale non beneficia del generalizzato incremento dei flussi che ha caratterizzato il Paese nel corso del 2017; **arrivi e presenze flettono sia per la clientela italiana che per quella estera e l'offerta ricettiva regionale rimane ampiamente sottoutilizzata, evidenziando problemi di efficienza e redditività**. Inoltre, l'altissima stagionalità indica come l'unica risorsa turistica che la regione utilizza è quella estivo-balneare nei 34 km di costa. Il patrimonio culturale e artistico esistente in regione, anche nelle aree interne (si pensi soltanto al circuito turistico-religioso) rimane inesplorato in termini di attrazione turistica, mentre specifici pacchetti di tale genere, accompagnati da un miglioramento sia nell'accessibilità che nella capacità gestionale dei beni culturali, potrebbero contribuire ad attrarre turismo ad alta capacità di spesa, anche nei mesi non estivi.

La leva dell'innovazione è appannaggio di quelle pochissime imprese di più grandi dimensioni, operanti nei settori industriali più avanzati della regione (chimica, automotive) le stesse che in generale presidiano anche i mercati extraregionali. Vi è quindi un dualismo interno al sistema produttivo regionale che esclude

¹ Secondo i primi dati Istat per il 2018, ancora provvisori, **l'occupazione regionale cresce di circa 2.000 unità rispetto al 2017, e le esportazioni di ben il 46%, avvalorando la sensazione di una robusta ripresa economica in regione nel corso del 2018**.

dai processi di internazionalizzazione gran parte del tessuto **di piccole e medie imprese le quali, ancorate ad un mercato interno, non di rado localistico, depresso dai lunghi anni di crisi, subiscono ancora evidenti effetti di selezione competitiva e di riduzione numerica.** Ciò colpisce, in particolare, il comparto **artigiano**, che è di importanza vitale per mantenere attive intere aree della regione, specie quelle più interne, e determinati settori produttivi. Ma colpisce anche le piccole iniziative giovanili e di autoimpiego che, malgrado l'importanza che rivestono nelle politiche europee, nazionali e regionali per l'impresa, non riescono a consolidarsi, quindi fornire risposte ad una regione in **rapido invecchiamento demografico ed elevata emigrazione di giovani ad alta scolarizzazione.**

Evidentemente, quindi, più diffusa internazionalizzazione e maggiore capacità innovativa sono due elementi fortemente correlati fra loro, nel senso che, nel Molise, sono le imprese che operano in settori a medio/alto contenuto di conoscenza tecnologica quelle più proiettate sui mercati extraregionali. In tal senso, però, un problema strutturale della regione è che le imprese che intendono fare innovazione non trovano, spesso, in prossimità, un interlocutore scientifico pubblico in grado di collaborare su progetti di particolare complessità. Ciò significa che debbono essere accompagnate verso reti di cooperazione scientifica più ampie di quelle locali, attraverso azioni di scouting dei partner di ricerca più idonei, anche su scala internazionale.

D'altro canto, un fermento più locale e "bottom up" di innovazione si può ottenere sostenendo la crescita e la sopravvivenza oltre i primi anni critici di **start-up innovative**, accompagnando un fermento di tale tipologia di impresa già in atto sul territorio.

Tutto ciò consentirebbe al Molise di migliorare, almeno in parte, il posizionamento competitivo rispetto alle altre regioni europee, che nel quadro sinottico sottostante si riporta in forma sintetica. **Un posizionamento non buono nell'insieme, caratterizzato da un gap competitivo sull'innovazione, da modesti livelli di assorbimento occupazionale nel mercato del lavoro, da un tenore di vita non elevato, accompagnato da una diffusione della povertà non irrilevante.**

Matrice sintetica del posizionamento del Molise in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	243/276	Riduzione consistente della popolazione	Regioni del Centro Sud italiano come Abruzzo, Puglia e Basilicata, oltre che la Liguria, regioni spagnole come la Cantabria, Castilla-La Mancha, la Galizia, l'Aragona o l'Extremadura, regioni dell'interno della Grecia come la Macedonia o l'Attica, regioni bulgare e polacche, ma anche del Centro-Nord della Romania.
Struttura popolazione	121/276	Carico degli inattivi sugli attivi intermedio	L'Abruzzo, ma anche l'Irlanda del Nord, il Northumberland o il Galles Orientale, la Pomerania in Germania dell'Est e Dusseldorf in quella occidentale, Hannover, la Catalogna, la Castiglia, l'Aragona, le Asturie e la Galizia, i Paesi Baschi, il Nord-Pas-De-Calais o l'Alsazia.
Benessere economico	187/276	Tenore di vita medio-basso	Regioni del Centro Sud dell'Italia, regioni dell'Est della Germania (Meclemburgo, Brandeburgo, la Turingia), spagnole (in particolare, la Comunità di Valencia, Castiglia-La Mancha, la Galizia, l'Andalusia, Murcia, Ceuta) l'Algarve in Portogallo,

			alcuni territori d'oltremare francesi (Réunion, Guadalupa) il Galles occidentale, lo Yorkshire e il Cornwall, nonché alcune aree greche e slovene.
Disparità sociali	40/100	Disparità sociali di livello intermedio	Valencia e Andalusia, Malta, la Lombardia, il Lazio e l'Umbria, Vienna.
Tasso di occupazione	251/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	Basilicata, Sardegna, Extremadura, Andalusia, Ceuta, la Martinica e la Guadalupa e diverse regioni greche.
Indice di imprenditorialità	100/235	Diffusione dell'imprenditorialità intermedia	Basilicata, Campania, Sardegna, Malta, una regione croata, due regioni slovene, Antwerp, diverse regioni spagnole come la Navarra, l'Aragona, la Castiglia, Valencia, regioni francesi come il Midi Pyrénées, l'Alsazia, il Rhone Alpes e l'Aquitania
Capacità innovativa	224/248	Capacità di R&S bassa	Regioni bulgare, greche, rumene, croate, portoghesi (Algarve, Alentejo) ed alcune regioni spagnole (Baleari, Canarie, Castiglia-La Mancha)
Accesso alla banda larga	164/174	Diffusione banda larga di livello basso	Regioni bulgare, portoghesi, la regione rumena di Sud Muntenia, la Martinica, la Calabria e la Sicilia.

La tabella sottostante riporta gli esiti dell'analisi condotta sui focus strutturali di sviluppo territoriale, evidenziando, a grandi linee ed in termini del tutto generali, alcune possibili priorità di policy.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	La ricerca/innovazione intra muros è ben strutturata per una quota più innovativa del sistema produttivo	Una quantità di risorse finanziarie ed umane dedicata alla R&S ancora inferiore al dato nazionale, sebbene migliore di quella di altre regioni meridionali
	Crescita dinamica delle start-up innovative, che costituiscono una realtà diffusa nel sistema produttivo	Modesta propensione del sistema produttivo alla collaborazione per attività di R&S
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	Suggerimenti: il sistema produttivo, nella quota delle medio-grandi imprese operanti in settori a maggior contenuto di conoscenza e delle start-up innovative, si è attrezzato, spesso anche in modo soddisfacente, per condurre attività di R&S autonomamente. Occorre però incrementare la capacità di proiettare tale attività fuori del recinto aziendale, attivando occasioni e piattaforme per la collaborazione innovativa fra imprese e fra queste e la ricerca pubblica, facilitando il trasferimento tecnologico (ad es. centri di competenza tecnologica nei settori di vocazione dell'economia regionale)	
Turismo	Buona presenza di fattori territoriali e settoriali su cui far leva per alimentare l'attrattività	Insufficiente tasso di turisticità che esprime uno sviluppo inadeguato del settore turistico nella realtà regionale
		Forte stagionalità estiva dei flussi

		Scarsa capacità sistemica degli operatori e conseguente modesta integrazione orizzontale del turismo molisano
	Suggerimenti: occorrerebbe una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori che spesso non conoscono le potenzialità dell'offerta culturale locale. Inoltre, è possibile pensare a forme di turismo integrato sviluppando le potenzialità della filiera termale e benessere.	
Internazionalizzazione	Il mix di esportazioni presenta una elevata incidenza di prodotti ad alto valore aggiunto e domanda mondiale crescente	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove prevale un ampio settore basato esclusivamente su mercati locali
		Modesta capacità di radicare sul territorio investimenti esteri
		L'economia molisana è, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented specializzato soprattutto nella chimica e nell'automotive, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta
	Suggerimenti: il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, agendo sulla leva della qualità del prodotto e il collegamento con il territorio e con il made in Italy	
Sistema produttivo culturale	Una discreta incidenza della spesa culturale su quella turistica: il comparto culturale ha quindi una buona capacità di attivare spesa turistica aggiuntiva	Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
	Suggerimenti: il comparto culturale potrebbe essere stimolato per sviluppare meglio le potenzialità attrattive della regione. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti, specificamente nelle aree interne (anche tramite il recupero di beni e centri abitati semi-abbandonati, una migliore accessibilità alle aree interne ed un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione) e fare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esterni anche al fine di aprire maggiormente il sistema economico.	
Crisi e coesione sociale	Bassa incidenza di imprese in procedura concorsuale o in scioglimento/liquidazione	Quota di imprese in scioglimento/liquidazione in crescita. Potrebbe, forse, riguardare, in parte, un nucleo di imprese particolarmente problematiche, che non sono riuscite ad accedere al concordato preventivo
	Quota di imprese in crisi in riduzione	Mercato del lavoro in condizioni particolarmente problematiche, sia in termini di occasioni di occupabilità che di qualità percepita del lavoro, che di redditi
	Nonostante una condizione occupazionale e reddituale non buona, le reti sociali locali impediscono di avere fenomeni di povertà eccessivamente diffusi e/o estremi	

	<p>Suggerimenti: è possibile stimolare, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale o di welfare aziendale. Operare con specifici incentivi alla liquidità per alleviare le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.</p>	
Green Economy	Non modesta propensione a realizzare investimenti green, soprattutto in provincia di Isernia	
	<p>Occorrerebbero ulteriori incentivi per alimentare la competitività del tessuto produttivo in tale ambito.</p>	
Benessere equo e solidale	Buon livello di sicurezza e salute.	Un contesto economico poco incline a fornire ai residenti opportunità occupazionali e di qualità. Ciò si traduce in modesti livelli reddituali e basse condizioni economiche minime che, non di rado, costringono i giovani molisani a migrare.
		Relazioni sociali frammentate e modesta fiducia nella politica e nelle istituzioni
		Contenuta qualità dei servizi alla persona, per il paesaggio ed il patrimonio culturale
	<p>Suggerimenti: occorrerebbero politiche finalizzate all'attrazione di investimenti che favoriscano la moltiplicazione delle occasioni di impiego nel quadro dei settori individuati. Servono incentivi che favoriscano la qualità del lavoro e l'innalzamento dei redditi.</p>	

MOLISE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



95,5%
Italiani

-1,0
Var.% 2016/2017

4,5%
Stranieri

7,4
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

-0,4
Var.% 2016/2017

8,5%
Stranieri

1,9
Var.% 2016/2017

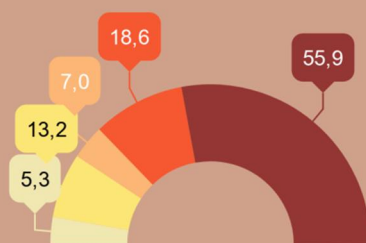
MOLISE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

5.488,5

Variazione %
2016/2017*

-0,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

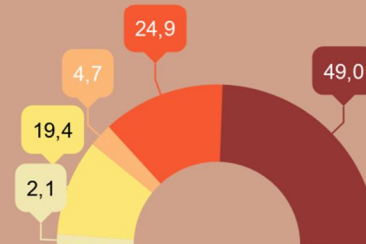
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

MOLISE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



78,0%
Altre forme

-1,0
Var.% 2017/2018

22,0%
Società
di capitale

6,4
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%
Altre forme

-1,2
Var.% 2017/2018

28,1%
Società
di capitale

3,8
Var.% 2017/2018

MOLISE - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-4,65	243/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	54,8	121/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	20.177	187/276	"Tenore di vita medio-basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	8,4	40/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	51,0	251/269	"Modesta capacità occupazionale"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,69	100/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, media 1995-2014)	0,41	224/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	72,0	164/174	"Diffusione banda larga di livello basso"

MOLISE

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8
MOLISE 3,4
SUD E ISOLE 2,2

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
MOLISE 27,1%
SUD E ISOLE 26,3%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
SUD E ISOLE 4,0
MOLISE 1,4

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9
SUD E ISOLE 17,8
MOLISE 10,1

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3
MOLISE 8,6

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



MOLISE 28,7
SUD E ISOLE 18,4
ITALIA -2,1

MOLISE

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



ITALIA 4,7%
SUD E ISOLE 3,6%
Campobasso 3,1%
MOLISE 3,1%
Isernia 3,1%



**Valore
aggiunto**



ITALIA 6,0%
Campobasso 4,8%
MOLISE 4,4%
SUD E ISOLE 4,2%
Isernia 3,3%



Occupati



ITALIA 6,1%
Campobasso 4,8%
MOLISE 4,6%
SUD E ISOLE 4,2%
Isernia 4,0%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Isernia 29,2%
MOLISE 26,1%
ITALIA 24,9%
Campobasso 24,9%
SUD E ISOLE 24,3%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

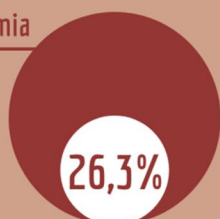


Isernia 10,7%
ITALIA 10,4%
MOLISE 9,6%
Campobasso 9,1%
SUD E ISOLE 8,8%

Anno 2018.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

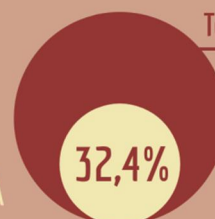
Totale economia



MOLISE

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia